

Redditi dei dirigenti Pa, barricate anti-trasparenza

CANTONE SOSPENDE LE LINEE GUIDA

Non passa la linea di massima trasparenza sui compensi dei dirigenti pubblici. Bersagliata dai ricorsi l'Anticorruzione è stata costretta a fare una repentina marcia indietro sugli obblighi di pubblicazione dei redditi e degli importi dei viaggi di servizio dei dirigenti, oltre ai dati sul patrimonio estesi a coniugi e parenti. Con una delibera depositata ieri, Raffaele Cantone ha sospeso l'efficacia delle linee guida sugli obblighi di trasparenza di politici e dirigenti, operative da un paio di giorni (sono andate in Gazzetta il 24 marzo). La sospensione è limitata alla parte che dal prossimo 30 aprile avrebbe obbligato tutti i dirigenti pubblici, inclusi i medici Ssn, a pubblicare i dati online. Tutto

nasce da un'ordinanza del Tar Lazio che ha sospeso un provvedimento del Garante sulla pubblicazione dei dati, per rischio di incostituzionalità. E anche dal ricorso di un sindacato dei dirigenti (inclusi quelli in forza alle Autorità) contro le ultime linee guida, insieme a note di chiarimento arrivate da Presidenza del Consiglio e Ministeri. Un fuoco di fila che ha consigliato il passo indietro. Anche per evitare, come scrive Cantone, il rischio «di contenzioso e disparità di trattamento» tra Pa. Per sapere come andrà a finire bisognerà aspettare l'autunno. L'udienza di merito del Tar è fissata per il 10 ottobre.

Mau. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

